



ESPERIENZE DA RACCONTARE

UN'ESTATE NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETA

**NUOVI ORARI
UFFICIO
CARITAS
COMO**

 Dal martedì
al venerdì:
9.00-12.30;
lunedì e venerdì
14.30 - 17.30

**"VIENI A CONOSCERE
GESÙ" - ROMANIA
2003**


Le suore di S. Giuseppe dell'Apparizione, sono presenti con due comunità nel nord della Romania, al confine con l'Ucraina: Cluj Napoca e Negresti Oas.

Quest'anno l'esperienza si è spinta fino a Dudesti, parrocchia romano-cattolica abitata da una minoranza bulgara, posta al confine con l'Ungheria, quindi in un'altra diocesi.

Qui alcune suore, con la collaborazione di un frate francescano e di alcuni giovani del luogo, su invito del parroco locale, hanno animato dal 27 luglio al 6 agosto, i pomeriggi per i ragazzi.

Il percorso preparato prima della partenza aveva come titolo "Vieni a Conoscere Gesù" (*Vino sal cunosti pe Isus*).

Dopo il momento della catechesi i ragazzi venivano smistati per i lavori di gruppo e la condivisione.

Dopodiché si proseguiva con i giochi per concludere con una preghiera al termine della giornata.

Stessa cosa si è ripetuta nella parrocchia greco-cattolica di Negresti verso la metà di Agosto.

Sempre nello stesso periodo, in un'altra parrocchia, Calinesti, l'esperienza ha coinvolto quattro ragazzi della nostra Diocesi.

Le suore, infatti, organizzano ogni anno in preparazione di esperienze estive missionarie, incontri aperti ai giovani che desiderano parteciparvi.

L'obiettivo di questi incontri è il prendere coscienza che il missionario non è colui che porta delle cose o se stesso, ma colui che annuncia e testimonia qualcun'Altro.

Nella parrocchia romano-cattolica di Bixad, la settimana di GREST è stata fatta in comunione con la nostra Diocesi utilizzando il materiale proposto su San Paolo.

In queste quattro parrocchie sono stati avvicinati circa trecento tra bambini e ragazzi che hanno sperimentato, alcuni per la prima volta, la gioia di partecipare a giornate organizzate per loro.

Da Sarajevo, all'Albania, alla Romania, al Molise sconvolto dal terremoto dello scorso 31 ottobre. Si conclude una stagione all'insegna della relazione, dell'amicizia e della multiculturalità

pagina a cura
della CARITAS DIOCESANA

Era ottobre, il 31 e il terremoto imprevedibile e devastante imperversò, nei volti il dolore, forte e così inconsolabile.

Nelle mani l'impotenza per non aver potuto fare in modo che non accadesse. Nel cuore sgorga però generosa e incondizionata la disponibilità ad essere vicini. E' questo quello che la Caritas chiama gemellaggio; l'esperienza cioè che la Delegazione delle Caritas Lombarde da allora sta vivendo nelle comunità di Colletorto, Larino e San Giuliano di Puglia.

All'interno di un cammino che prevede progetti diversi, l'estate è stata una stagione vivace. Vivace perché nel corso dei mesi di luglio e di agosto gruppi di volontari provenienti dalle diocesi lombarde si sono alternati ogni settimana per animare l'estate. "Giovani e Molise" è il nome di questo progetto pensato e condiviso con i

sacerdoti delle parrocchie di Larino, Colletorto e San Giuliano. Le mattine erano il momento dell'ascolto: i volontari locali insieme ai lombardi andavano a visitare gli anziani a Colletorto e Larino e le famiglie a San Giuliano. E' stata questa un'occasione importante per conoscersi, per permettere ai giovani di riflettere sul valore del dono di sé agli altri attraverso una quotidianità condivisa. Il pomeriggio era invece tutto per i bambini: canti, giochi, balli, laboratori si susseguivano con un ritmo divertente e incalzante. Alla sera non sono certo mancate occasioni per incontrare i giovani, quelli non coinvolti nelle attività.

Per dirla con i numeri: 230 i bimbi iscritti a Larino, 130 a Colletorto, 80 a San Giuliano. 250 i giovani volontari coinvolti: 200 provenienti dalle Diocesi di Como, Milano, Brescia, Lodi, Bergamo e Cremona e 50 provenienti dalla Sardegna.

CAMPI DI VOLONTARIATO A SARAJEVO

Sarajevo è la capitale della dimenticata Bosnia Erzegovina. La guerra è terminata con gli accordi di Dayton firmati nel dicembre del 1995 ma, a distanza di tanti anni, sono ancora visibili i suoi segni: segni materiali sulle facciate delle abitazioni, sui monumenti, lungo strade e ponti, e segni invisibili, quelli impressi indelebilmente nella vita delle persone che hanno vissuto quei tremendi anni di violenze.

La nostra associazione, Sprofondo, è ancora a Sarajevo proprio per testimoniare che quelle persone hanno ancora bisogno di aiuto, in termini economici ma non solo.

E' con questo spirito che, come ogni anno, anche questa estate abbiamo organizzato dei campi di volontariato che hanno permesso a circa 60 persone (la maggior parte intorno ai vent'anni) di avvicinarsi ad una realtà tanto vicina fisicamente eppure così profondamente diversa.

Questi giovani si sono fermati a Sarajevo da una a tre settimane, durante le quali, condividendo la vita comunitaria, hanno svolto lavori di vario genere: attività di animazione per bambini; compagnia a persone anziane-ammalate, inserite nel nostro progetto di assistenza; lavori di imbiancatura e sistemazione delle loro case e altre attività. Il tutto legato dall'esperienza di pernottare presso famiglie di profughi: una maniera molto efficace per immergersi nelle abitudini e nella cultura bosniache.

Siamo convinti che lo scambio tra le persone aiuta tutte le parti a crescere umanamente e per questo continueremo a proporre di andare a Sarajevo, perché quelle persone sappiano che non devono disperarsi e non devono sentirsi abbandonate dal mondo intero e perché noi dobbiamo prendere coscienza del significato della parola "guerra".

Sprofondo: Via IV Novembre n. 244 / 49 - 22070 Valmorea (CO) - tel 031-806026, e-mail sprofond@tin.it


**"GIOVANI E MOLISE": UN'ESTATE
ALLA GRANDE**


Ma il progetto non si è ancora concluso. I giovani volontari di Colletorto e di San Giuliano hanno accettato l'invito della Delegazione a diventare ospiti per una settimana della Diocesi di Como.

I ragazzi hanno curiosato ne-

gli oratori, hanno incontrato animatori, volontari e operatori Caritas in un'esperienza che speriamo permetta loro di attrezzarsi di entusiasmo e di voglia di mettersi in gioco (testimonianze sul numero della prox settimana).

PARTI CON ME... PER L'ALBANIA

Per il terzo anno consecutivo la destinazione è Stajka e lo scopo del viaggio è organizzare un campo d'animazione. L'Albania che abbiamo avuto modo di vedere non ha bisogno di vestiti, di viveri e di materiali di prima necessità, ha bisogno di imparare a cavarsela da sola, ha bisogno di imparare a ricostruire e a sfruttare le proprie risorse, ha bisogno di giovani che credano in



loro stessi per mettere le proprie capacità a servizio della propria terra, ha bisogno di ragazzi che si diano da fare e ha bisogno di imparare che per avere un'esistenza migliore non è indispensabile emigrare in Italia o in Grecia o da altre parti. L'Albania non è stata distrutta solo fisicamente da un lungo regime, ma è stata intaccata anche la sua mentalità.

Lavorare insieme agli animatori albanesi per preparare canti, giochi, balli, recite e preghiere è stato molto divertente ed ha avuto due obiettivi principali: innanzitutto trasmettere e insegnare ai bambini (il futuro dell'Albania) i valori di rispetto reciproco, onestà, amicizia e autostima, inoltre dare la possibilità agli animatori albanesi di essere più autonomi imparando a mettersi in gioco, ad autogestirsi. Noi possiamo dire di aver riscoperto i valori di semplicità e autenticità e di aver migliorato il nostro essere animatore soprattutto perché lavorando con bambini che parlavano una lingua diversa dalla nostra abbiamo imparato a utilizzare nuove risorse e nuovi tipi di comunicazione come i gesti, gli sguardi, la musica...

Alla luce delle passate esperienze, abbiamo visto cambiare molto l'Albania e ci piace pensare che la nostra presenza a Stajka sia stata una goccia nel mare del cambiamento.